

SCHEDA 1 - I NOSTRI DIRITTI COME BAMBINI E BAMBINE!

BREVE DESCRIZIONE

L'attività di storytelling creativo e il confronto vuole essere un mezzo per indurre, in maniera pratica e concreta prima attraverso la lettura di una storia reale e poi tramite l'elaborazione in gruppo, una riflessione sull'importanza della protezione e garanzia dei diritti dei bambini e delle bambine in ogni momento e parte del mondo.

DESTINATARI

Bambini e bambine della scuola primaria dentro e fuori il contesto scolastico

NOZIONI ESSENZIALI PER IL E LA DOCENTE

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC) è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176. Dal 1989, la Convenzione è divenuta il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche: oggi sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente al rispetto dei diritti in essa riconosciuti. Il documento è stato elaborato armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, dopo quasi un decennio di lavori preparatori. È per questo motivo che ogni anno si celebra la Giornata Mondiale dei diritti dei bambini e delle bambine il 20 novembre.

I quattro principi fondamentali della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

1. Non discriminazione (art. 2);
2. Superiore interesse (art. 3);
3. Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (art. 4).
4. Ascolto delle opinioni del minore (art. 12).

La Convenzione è composta di 54 articoli e il testo è ripartito in tre parti: la prima contiene l'enunciazione dei diritti (artt. 1-41), la seconda individua gli organismi preposti e le modalità per il miglioramento e il monitoraggio della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la procedura di ratifica (artt. 46-54). Alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si affiancano tre Protocolli facoltativi approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite rispettivamente nel 2000 (i primi due) e nel 2011. Questi documenti sono redatti con l'obiettivo di approfondire le tematiche dei bambini in guerra, lo sfruttamento sessuale e la procedura di reclamo (che consente anche ai minorenni – individualmente o in gruppo – di sollevare reclami relativi a specifiche violazioni dei propri diritti).

Tutti i diritti sono da considerare globalmente: non se ne può fare una gerarchia e tutti devono rispettare i due principi generali del "miglior interesse per il bambino" e della "non discriminazione". Come chiave per semplificarne la lettura e sintetizzare i vari diritti è stato proposto lo schema delle 3P: *Provision, Protection, Promotion*. Il primo gruppo, *provision*, riguarda il diritto di nascere e crescere in modo sano, di aver assicurati tutti gli elementi base per la sopravvivenza. Il secondo, *protection*, che tiene conto dello stato di minorità del bambino, riguarda tutti i diritti legati alla protezione (da abusi, sfruttamenti, negligenze). Il terzo, *promotion*, contempla i diritti per la promozione del bambino come cittadino, quali il diritto all'espressione, alla partecipazione, alla libertà di pensiero e associazione.

Il documento internazionale è essenziale nel riconoscimento del supremo interesse dei e delle cittadine minorenni come soggetti titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, attivi nella promozione degli stessi. Impone quindi al mondo adulto, a partire dalle istituzioni sino alle famiglie, alle scuole e a tutti i soggetti della comunità educante e non solo, di essere responsabili della tutela e della promozione di questi diritti e, eventualmente di offrire garanzie aggiuntive per assicurarsi che ragazzi e ragazze abbiano accesso ai diritti posseduti da tutti. Di conseguenza, la relazione tra mondo adulto e mondo dell'infanzia e dell'adolescenza cambia radicalmente grazie alla lettura trasversale della CRC, e si basa non più sul principio di autorità ma sul rispetto e il riconoscimento reciproco. In questa chiave i e le docenti, così come le altre figure adulte di riferimento, si aprono all'ascolto, alla considerazione delle idee e favoriscono con mezzi, strumenti a loro disposizione, l'inclusione di tutti e tutte.

La CRC ha istituito il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che si colloca all'interno dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ed è composto da 18 esperti, che ha il compito di monitorare i progressi compiuti dagli Stati parte nell'attuazione dei principi della Convenzione, evidenziando gli eventuali problemi o lacune ed individuando le misure da adottare. Il Comitato ONU è considerato la fonte internazionale più autorevole per quanto concerne l'interpretazione della CRC. Nell'assolvere alla propria funzione il Comitato ONU si avvale della collaborazione di tutti gli altri organismi competenti, comprese dunque le ONG e le agenzie delle Nazioni Unite (es. OMS, ILO, UNDP, UNESCO, UNICEF). Ogni 5 anni, i paesi firmatari della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono tenuti a presentare un report alla Commissione per i diritti del fanciullo sui progressi fatti per assicurare il rispetto dei diritti previsti dalla Convenzione. Anche altre organizzazioni sono invitate a presentare dei report e le ONG molto spesso individuano possibili violazioni della Convenzione che non sono state menzionate nei report ufficiali dei governi. La Commissione, che è composta di esperti indipendenti, dopo aver analizzato tutti i report presentati - sia quelli dei governi che quelli delle ONG- e aver fatto una seduta presso Ginevra per interrogare i rappresentanti dei governi, emette una serie di osservazioni conclusive. Si tratta di raccomandazioni che i paesi dovrebbero attuare per correggere o migliorare i settori in cui il Comitato ritiene che la Convenzione non sia rispettata correttamente. Essi verificheranno se queste raccomandazioni sono state attuate la prossima volta che il governo presenta la sua relazione. In Italia, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, presieduto dal Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, è l'organismo di indirizzo e coordinamento. Ad aprile 2020 si è insediato il nuovo Osservatorio: i gruppi di lavoro costituitisi al suo interno rappresentano le linee di intervento del futuro Piano infanzia: contrasto alla povertà minorile, valorizzazione delle comunità educanti, salute come benessere integrale, attenzione ai soggetti più vulnerabili e responsabilizzazione delle persone minorenni.

I principi fondamentali della CRC ovvero il principio di non discriminazione (art.2), il superiore interesse della persona di età minore (art.3), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art.6) e l'ascolto delle opinioni dei bambini (art.12) si dimostrano trasversali anche nella lettura dell'Agenda 2030. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – [Sustainable Development Goals, SDGs](#) – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si impegnano a raggiungerli entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Dal momento che l'Agenda 2030 ha come obiettivo di "non lasciare nessuno indietro", di proteggere la vita mirando alla sostenibilità e di creare un mondo dove le generazioni presenti e future possano sentirsi protagonisti e beneficiari e dove i loro diritti siano garantiti a pieno titolo, le giovani generazioni non possono non essere considerati i beneficiari principali di un determinato processo di sostenibilità che richiede l'impegno di tutti e tutte per affrontare le sfide odierne e raggiungere i traguardi preposti.

COMPETENZE

- Capacità di comunicare con spirito critico
- Lavorare in gruppo, migliorare la propria comunicazione
- Empatia, creatività, analisi e capacità di osservazione
- Consapevolezza sull'importanza del rispetto reciproco ai fini di una convivenza civile, pacifica e solidale

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO

- Interiorizzazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza attraverso storie
- Comprensione dell'importanza di vivere e rivendicare i propri diritti
- Apprendere modalità di confronto critico e costruttivo tra pari e con gli adulti di riferimento

- Esplorare Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Agenda 2030

RIFERIMENTO ALLE CONOSCENZE

- Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella pratica
- Agenda 2030

DURATA

1 h e 30 min

MATERIALI E SPAZIO

Al fine di svolgere le seguenti attività si consiglia la stampa dell'allegato 2 (storia che verrà letta in classe) e avere LIM o proiettore. L'attività si può svolgere nell'aula. Per favorire un apprendimento più informale e una maggiore condivisione senza ruoli gerarchici, si suggerisce di disporre la classe in semicerchio nella fase di apertura e di valutazione e chiusura, e unire alcuni banchi per le fasi di attività in gruppo.

PRATICHE ATTIVATE

In questo modulo si propone di utilizzare le metodologie didattiche dello storytelling e del cooperative learning. **Storytelling:** è un metodo di comunicazione efficace perché si basa su un'abitudine profondamente radicata nell'essere umano: raccontare storie è il miglior modo per trasferire conoscenza ed esperienza e coinvolgere le persone. Ha perciò un elevato potenziale pedagogico e didattico, soprattutto per i nativi digitali. Grazie allo storytelling è possibile, inoltre, sviluppare il potenziale dello studente e della studentessa come discente autonomo, permettergli di acquisire la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e impiegare strategie come la pianificazione, la formulazione di ipotesi, l'autovalutazione. **Cooperative learning:** o apprendimento cooperativo, è una specifica metodologia di apprendimento attraverso la quale gli studenti e le studentesse apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli e le alunne, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

STRUTTURA

In fase di apertura e dopo aver chiesto a ragazzi e ragazze di disporsi in semicerchio, l'insegnante mostra questo video: [Global Goals Kids Show Italia - Spot - YouTube](#). Se l'insegnante coglie dell'interesse negli studenti e nelle studentesse nel proseguire con la visione dei video/documentari sull'Agenda 2030 si rimanda al seguente link - nel quale si possono trovare tutte le 17 puntate - per far comprendere quanto l'Agenda 2030 sia determinante per il buono stato del Pianeta e per il benessere delle presenti e future generazioni: [Global Goals Kids Show Italia - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#). In seguito alla visione del video, l'insegnante illustra come si svolge l'attività. Dopo la lettura di un racconto, l'insegnante elenca e richiama alla mente – volendo si possono anche scrivere alla lavagna – i principi e i diritti emersi dalla C.R.C e dell'Agenda 2030, creando delle connessioni tra loro con delle linee.

Fase 1

Nella fase iniziale leggere la storia (Allegato 1) agli studenti e alle studentesse. Si suggerisce di utilizzare un tono e voce teatrale per favorire l'attenzione e la curiosità di ragazzi e di ragazze. Dal momento che la storia ha alcuni riferimenti storico-geografici che potrebbero non essere di immediata comprensione, si suggerisce di spiegarli con riferimenti accessibili a tutta la classe.

Fase 2

Contatti Tavolo Saltamuri – tavolo.saltamuri@gmail.com - <http://www.saltamuri.it/>

Una volta terminata la lettura, dividere la classe in quattro gruppi e dare questa indicazione: ogni gruppo si confronterà per far emergere e identificare almeno due/tre diritti e/o principi della C.R.C e dell'O.S.S individuati in seguito alla lettura del racconto. Dopo aver individuato i 3 elementi, chiedere a ogni gruppo di inventare una breve storia basata sempre sugli elementi emersi dalla prima storia condivisa, e scriverla. Al fine di organizzare ogni gruppo ed esercitare le competenze di collaborazione, si suggerisce di far individuare diversi ruoli e responsabilità: alcuni saranno responsabili della redazione, altri dell'elaborazione di elementi creativi, altri ancora della restituzione alla classe. Per guidare nella redazione, dare solo alcuni elementi guida: si può inventare una storia di uno o di un gruppo di bambini, la storia non dovrà avere necessariamente toni negativi ma evidenziare gli ostacoli o i mezzi per la tutela dei diritti, la storia potrà essere corredata di elementi grafici o creativi.

Fase 3

In fase di chiusura e sempre in semicerchio, ogni gruppo, con il o la propria portavoce, sarà chiamato a condividere con il resto della classe il lavoro svolto, gli elementi individuati e la storia inventata e a rispondere a eventuali curiosità del docente o dei compagni e compagne.

Valutazione e Chiusura

Partendo dalle assegnazioni svolte, è consigliabile avviare un dibattito in plenaria per riflettere sulle scelte che sono state prese e sui rapporti tra C.R.C. e O.S.S.

Per avviare il dibattito si consigliano le seguenti domande guida: *perché sono importanti i diritti? Quali sono tra questi alcuni dei diritti importanti a vostro avviso? Che cos'è l'Agenda 2030? A cosa serve? La avete già incontrata in qualche altro modulo o approfondita in altre materie?* In fase di chiusura, il gruppo si dispone in cerchio; laddove possibile un testimone – che può essere una pallina anche di carta, o un oggetto simbolico per la classe – viene passato di mano in mano e, a turno, ogni alunno esprime un proprio pensiero sull'attività svolta e un pollice alzato se è stata gradita, rivolto verso il basso se non gradita, a metà se neutra.

SUGGERIMENTI PER IL E LA DOCENTE:

Le storie proposte contengono dei riferimenti storico-geografici che potrebbero non essere di immediata comprensione per la classe, si suggerisce perciò di soffermarsi alcuni minuti per chiarire eventuali dubbi o curiosità. La scelta di mettere a disposizione due storie non è casuale, ma è per lasciare la scelta in base alla valutazione ai e alle docenti delle sensibilità e caratteristiche della classe. E' possibile, ovviamente, anche utilizzare entrambe le storie e dedicare maggiore tempo all'approfondimento.

Si suggerisce, inoltre, di porre particolare attenzione alla fase dell'organizzazione dei ruoli in gruppo, assicurandosi che tutti i bambini e le bambine abbiano spazio e voce secondo le proprie attitudini e che nessuno prevalga con le proprie caratteristiche.

LINK A VIDEO E DOCUMENTI

- Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (2015): <https://unric.org/it/agenda-2030/>
- Consiglio d'Europa: [Diritti dell'Infanzia \(coe.int\)](http://www.coe.int/t/t09/DefiningRights/Italian/Default.asp?link=1)
- Agente 0011: <https://agente0011.it/progetto/>
- Global Goals Kids Show Italia: [Global Goals Kids Show Italia - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](http://www.globalgoalskids.it/)

ALLEGATO 1

LA STORIA DI MOPATI

Questa è la storia di un bambino. Un bambino come voi: con un naso, due occhi, una bocca, un cuore e un sogno. Il suo nome è segreto. Noi, però, lo chiameremo Mopati, un nome di fantasia. Quella che segue è la storia della testimonianza di un bambino soldato del Congo.

A differenza del suo nome, la sua storia è reale, come l'orrore che questo bambino ha dovuto sopportare.

Era il 1999. In quegli anni, in Congo c'era la guerra per il controllo dello Iuri. Mopati, proprio come voi l'anno prossimo, frequentava la quinta elementare. Con qualche libro sottobraccio e lo sguardo spensierato di chi è bambino, stava andando a scuola.

Sembrava una giornata come tante. Ma all'uscita di scuola fu "arruolato" forzatamente da alcuni soldati. E portato direttamente in un campo militare, dove sarebbe presto cominciato l'addestramento.

Nel campo militare ai bambini veniva detto che il Paese stava vivendo delle forti tensioni, che c'era bisogno dell'aiuto di tutti, anche dei bambini. Mopati provò a obiettare. Perché Mopati era un bambino coraggioso e forte e voleva continuare a studiare. Trovò la forza di dire che erano ancora troppo giovani, che tra di loro c'erano dei bambini di appena nove anni, troppo piccoli. Ma fu tutto inutile.

Mopati è stato costretto a fare cose che non avrebbe mai voluto e che un essere umano mai dovrebbe fare: uccidere, saccheggiare e fare male agli altri. Ai bambini come Mopati veniva insegnato e seminato nel loro cuore l'odio e la rabbia. Lo sapete, alunni e alunne, qual è il seme che fa germogliare ogni essere umano? Come l'acqua per le piante, l'amore è capace di trasformare ogni bambino e bambina, adulto e adulta in persone meravigliose.

Ma Mopati e gli altri bambini come lui non ricevevano amore o affetto come tutti i bambini meriterebbero. Non andava a scuola a studiare come è loro diritto.

Alla fine Mopati però è cresciuto ed è diventato grande. Ha capito che tutti hanno il diritto di essere amati, di ricevere l'infanzia e l'adolescenza che meritano e così ha deciso di combattere affinché altri bambini come lui e come voi non ricevessero la stessa sorte.

Accusò l'uomo che gli aveva privato di tutti questi diritti e finalmente riuscì a vincere e soprattutto, evitare che altri bambini e bambine come lui fossero privati di diritti importanti.

Intorno ai bambini soldato c'era, e c'è ancora oggi, tanta omertà. (si invita l'insegnante a spiegare ai bambini che cosa sia l'omertà qualora non lo sapessero).

La storia di Mopati è una storia di diritti violati e privati e di rivincite

SCHEDA 2 - FAI UN PASSO AVANTI (Priviledge Walk)

BREVE DESCRIZIONE

Molti educatori e attivisti usano Fai un passo in avanti (o Il cammino del privilegio) come un'attività propedeutica per evidenziare le disuguaglianze che una persona subisce a seconda delle proprie caratteristiche naturali, fisiche o psichiche e del contesto territoriale e socio-economico di provenienza. La lente adottata è infatti quella dell'intersezionalità. I e le partecipanti ricevono un ruolo e devono muoversi all'interno di uno spazio di possibilità e opportunità determinato da quel ruolo.

DESTINATARI

Studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

NOZIONI ESSENZIALI PER DOCENTE

Si suggerisce di riprendere la descrizione della Convenzione ONU sui diritti Infanzia e dell'adolescenza presente nella scheda didattica precedente.

Quest'attività è particolarmente importante per creare dei collegamenti fra le diverse generazioni dei diritti: civili/politici e sociali/economici/culturali. **I diritti civili** sono quelli che attengono alla personalità dell'individuo, quale la libertà di pensiero, la libertà personale, di riunione, di religione ed ancora la libertà economica. All'individuo è garantita un ambito di arbitrio, purché il suo agire non violi i diritti civili degli altri soggetti. Per tal ragione, i diritti civili obbligano gli Stati a un atteggiamento di astensione.

I diritti politici sono, invece, quelli che attengono alla formazione dello Stato democratico e comportano una libertà attiva, ossia una partecipazione dei cittadini nel determinare l'indirizzo politico dello Stato: tali sono, ad esempio, il diritto di voto e la libertà di associazione in partiti.

Infine, i **diritti sociali** - diritto al lavoro, all'assistenza, allo studio, tutela della salute - derivano dalla maturazione di esigenze nuove, nate a seguito dello sviluppo della moderna società industriale. Questi diritti, invece, implicano un comportamento attivo da parte dello Stato, il quale deve garantire ai cittadini la possibilità concreta di usufruire dei loro diritti, rimuovendo, come si legge nella nostra Costituzione (art. 3, comma 2), "gli ostacoli di ordine economico e sociale, che (...) impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

COMPETENZE

- Pensiero critico: valutazione di informazioni e argomentazioni per supportare conclusioni ragionate e sviluppare soluzioni innovative
- Empatia: la comprensione delle emozioni, delle esperienze e dei valori di un'altra persona e la fornitura di risposte adeguate

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO

- Stimolare consapevolezza sulle disuguaglianze di opportunità
- Sviluppare immaginazione e spirito critico
- Promuovere empatia con le e gli altri che hanno minori opportunità

RIFERIMENTO ALLE CONOSCENZE

- Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Diritti umani e loro classificazione

DURATA

Almeno un'ora

MATERIALI E SPAZIO

- Un ampio spazio aperto o chiuso, ad esempio una classe con tutte le sedie e i banchi messi da parte, un auditorium, o una palestra
- Sedie per formare il cerchio per il debriefing
- Nastro adesivo per creare una linea di partenza per i partecipanti
- Opzionale: nastro adesivo o altri materiali per disegnare linee per indicare dove fare passi indietro o in avanti
- Profili stampati e ritagliati

PRATICHE ATTIVATE

In questa attività si propone un primo "Role playing formativo" e cioè una metodologia didattica basata sul gioco di ruolo, ovvero l'interpretazione - da parte degli studenti - di personaggi e situazioni al fine di immedesimarsi in contesti e situazioni differenti dalla propria. Si promuove, inoltre, il cooperative learning che persegue l'apprendimento individuale attraverso un processo che vede coinvolto il gruppo, visto come risorsa e stimolo per ciascun membro.

STRUTTURA

Fase 1

Dopo aver salutato i partecipanti, si introducono gli obiettivi principali di questa attività. Si suggerisce di utilizzare sempre un esercizio per rompere il ghiaccio, per creare un buon clima e concentrarsi rispetto alle attività precedentemente svolte in classe. Create un'atmosfera calma con musica rilassante di sottofondo.

Chiedete ai partecipanti di estrarre una scheda profilo dal cappello o da una scatola e eventualmente create le coppie di lavoro, se avete scelto questa modalità. Dite loro di non aprirla e di non mostrarla agli altri. Invitate i e le partecipanti a sedersi (preferibilmente in terra) e a leggere attentamente il ruolo indicato nella loro scheda e poi di iniziare ad entrare nel ruolo.

Per aiutarli, leggete alcune delle seguenti domande, facendo una pausa dopo ogni frase, per dare tempo ai partecipanti di riflettere e di crearsi un'immagine di loro stessi e delle loro vite.

- Come è stata la tua infanzia? In che tipo di casa vivevi? Con che tipo di giochi giocavi?
- Che lavoro facevano o fanno i tuoi genitori?
- Adesso com'è la tua vita di ogni giorno? Dove puoi socializzare? Che cosa fai la mattina, il pomeriggio, la sera?
- Che stile di vita hai? Dove vivi? Quanti soldi guadagni al mese? Che cosa fai nel tuo tempo libero? Che cosa fai quando sei in vacanza?
- Che cosa ti procura gioia e che cosa ti fa paura?

Fase 2

Adesso chiedete agli studenti di rimanere in silenzio e di mettersi in fila, l'uno accanto all'altro (come ad una linea di partenza). Dite ai partecipanti che leggerete una lista di situazioni ed eventi. Ogni volta che potranno rispondere "sì" alla domanda, dovranno fare un passo avanti. Altrimenti,

dovranno fare un passo indietro. Leggete le situazioni una alla volta. Dopo ogni frase fate una pausa, per permettere di riflettere o di trovare il compromesso nella coppia di lavoro, di fare un passo avanti e di guardarsi intorno per osservare le posizioni degli altri e delle altre. Alla fine, invitate i e le partecipanti ad osservare le loro posizioni finali. Poi date loro alcuni minuti per uscire dal ruolo prima del debriefing in plenaria.

Fase 3

Iniziate con il domandare alle e ai partecipanti che cosa è successo e come si sentono. Continuate poi discutendo delle problematiche sorte e di che cosa hanno imparato.

- Come si sono sentiti i partecipanti nel fare o meno un passo avanti?
- Per coloro che hanno fatto spesso un passo avanti, in quale momento hanno iniziato a notare che gli altri non si muovevano altrettanto velocemente?
- C'è nessuno che ha sentito, in un qualunque momento, che i propri diritti umani di base erano stati violati?
- Riescono ad indovinare i ruoli degli altri? (Chiedete che rivelino i loro ruoli durante questa fase della discussione).
- Quanto è stato facile o difficile rivestire i diversi ruoli? Quanto sono riusciti ad immaginare le caratteristiche del ruolo che stavano impersonando?
- Questo esercizio rispecchia in qualche modo la società? Come?
- Quali diritti umani sono in gioco per ogni ruolo? Qualcuno può dire che i propri diritti umani non sono stati rispettati o che non hanno potuto avervi accesso?
- Quali sono i primi passi che potrebbero essere fatti per cercare di risolvere le disuguaglianze nella società?

SUGGERIMENTI PER DOCENTE

Leggere l'attività attentamente prima di implementarla in classe. Rivedere la lista delle "situazioni ed eventi" e riadattarla al gruppo con cui si lavora, al fine di evitare eventuali conflittualità derivanti da situazioni o profili delicati per il gruppo o per singoli studenti e studentesse oppure per focalizzarsi su uno o più temi e diritti di interesse per il lavoro della classe o del gruppo. Prima dell'attività, preparare una scheda di ruolo per partecipante, che va stampata e ritagliata, e decidere se dare una carta profilo per studente oppure formare delle coppie, in modo tale da favorire la collaborazione e il confronto sulle scelte che verranno fatte. Nella fase iniziale di costruzione del ruolo, è possibile che alcuni partecipanti possano dire che conoscono pochi elementi della vita della persona che devono rappresentare. Se ci sono parole che non comprendono, spiegatele al singolo o alla coppia di lavoro. Stimolateli, però, a utilizzare la loro immaginazione e a impersonare il ruolo nel miglior modo possibile.

ALLEGATO – PROFILI E SITUAZIONI

PROFILI

JAN 55 anni Genere: maschile Identità di genere: cisgender	FIRAZ 25 anni Genere: maschile Identità di genere: cisgender
---	---

Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: belga Lavori come manager per una grande multinazionale con sede a Bruxelles. Tua moglie ha smesso di lavorare quando è rimasta incinta la prima volta e ora hai due figli adolescenti. Vivi in un grande appartamento nel centro di Bruxelles con la tua famiglia, anche se trascorri la maggior parte del tempo lavorando. Sei spesso fuori casa per lavoro, ma una volta all'anno porti la tua famiglia in una lunga vacanza per passare un po' di tempo insieme.	Orientamento sessuale: omosessuale Nazionalità: rifugiato curdo dalla Siria Sei un rifugiato curdo che attualmente vive in Grecia. Ti sei allontanato dal tuo paese quando Daesh ha invaso il Rojava nel 2014, temendo per la tua vita a causa del tuo orientamento sessuale. Sei arrivato prima in Turchia e da lì hai preso una barca per Lesbo. Lì, hai trascorso più di un anno nel campo profughi di Moira. Attualmente vivi ad Atene in un edificio occupato. Speri di raccogliere abbastanza soldi per continuare il tuo viaggio e raggiungere la Svezia dove tua sorella vive con la sua famiglia.
Chandani Età: 15 anni Genere: femminile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: indiana Vivi in uno slum indiano, lavori con i tuoi genitori, che sono appena emigrati in città. Sogni di diventare avvocato, ma per il momento non riesci ad andare a scuola tutti i giorni dal momento che i tuoi hanno un lavoro precario e tu devi contribuire al reddito familiare lavorando tutta la notte. Pochi giorni fa tuo padre ti ha accennato che presto conoscerai il tuo futuro sposo e che la famiglia ha promesso una buona dote se lo accetterai, che aiuterà i tuoi fratelli a poter studiare.	Alma Età: 50 anni Genere: femminile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: omosessuale Nazionalità: italiana Vieni da un piccolo paese del sud Italia e sei cresciuta in una famiglia molto religiosa. Poco dopo il diploma di scuola superiore ti sei trasferita in una grande città del nord del Paese per studiare legge. Da quando hai fatto coming out a 25 anni non hai più avuto contatti con la tua famiglia, che non ha mai accettato il tuo orientamento sessuale. Ora vivi a Londra e lavori come avvocato per i diritti civili. Vivi con la tua compagna Alice e il tuo gatto Meow in un grazioso appartamento nel centro della città e ami andare a cena in bei ristoranti con lei.
Fatima Età: 22 anni Genere: femminile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: afghana Quando i talebani hanno ripreso il potere in Afghanistan, sei riuscita a scappare con un corridoio umanitario. Nel tuo paese eri un'attivista per i diritti delle donne e avevi ricevuto un mandato di arresto dai talebani. Sei arrivata in Francia e ora hai richiesto lo status di rifugiata politica. Nonostante la tua famiglia fosse benestante avete perso tutto, perciò ora stai facendo dei lavoretti, in attesa di poter iscriverti ad una università e riprendere gli studi.	Khaled Età: 45 anni Genere: maschile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: palestinese Sei un giornalista con residenza a Gerusalemme ma tua moglie e i tuoi figli sono nella striscia di Gaza e anche prima del 7 ottobre 2023, non hai mai potuto portarli con te a Gerusalemme per le limitazioni esistenti di spostamento per i palestinesi nati e cresciuti a Gaza. Ora loro sono in un campo profughi e tu rischi tutti i giorni la vita per raccontare e narrare cosa sta succedendo in questa guerra che non trova fine. Non li vedi da 6 mesi perché al momento, anche se sei giornalista, ti è stato rifiutato di raggiungere la tua famiglia.

Christina Età: 17 Genere: femminile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: apolide Vivi con la tua famiglia alla periferia di Roma, la capitale d'Italia. Fai parte della comunità minoritaria Rom. Tu e anche tutti i membri della tua famiglia siete apolidi, come molti altri Rom in Italia provenienti dall'ex Jugoslavia. Dato che hai 18 anni, avresti diritto a richiedere la cittadinanza italiana. Tuttavia, sei portatrice di handicap fisici e intellettivi che ti rendono impossibile dichiarare la tua disponibilità ad acquisire la cittadinanza come previsto dalla legge italiana. In effetti, il tuo diritto alla nazionalità è stato negato a causa di discriminazioni dovute alla tua etnia e alla disabilità	Michelle Età: 18 Genere: femminile Identità di genere: transgender Orientamento sessuale: bisessuale Nazionalità: italiana Sei iscritta all'ultimo anno delle superiori e non vedi l'ora che finisca! Hai iniziato la tua transizione un paio di anni fa e la tua famiglia è molto solidale e accetta la tua identità di genere. La casa è davvero uno spazio molto sicuro per te mentre al contrario a scuola sei costretta a lottare molto. In effetti la tua scuola non è attrezzata per fornirti una carriera alias e il tuo "nome morto" è ancora usato. I tuoi compagni di classe non vogliono più vederti soffrire e, supportati da un collettivo studentesco locale, hanno scelto di protestare per chiedere al direttore della tua scuola l'introduzione di carriere alias in modo che tutti gli studenti si sentano accettati e inclusi dalla scuola.
Enrique Età: 12 anni Genere: maschile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: omosessuale Nazionalità: brasiliana Vivi in Brasile, in una favela di Rio. Nonostante la tua famiglia sia povera, stanno facendo molti sforzi per farti studiare, in una scuola fuori la favela e tu sogni di lavorare per le Nazioni Unite o un'associazione del terzo settore, perché hai avuto modo di scoprire il loro lavoro proprio nella tua comunità di provenienza. Ogni giorno devi camminare parecchio, perché nella favela gli autobus non passano e rischi sempre o di essere fermato dalla polizia oppure di essere a rischio di violenze da parte di gruppi poco affidabili che girano in strada.	Anita Età: 37 anni Genere: femminile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: italiana Sei una donna sposata, hai due bambine e vivi in un piccolo paese in Calabria. Hai smesso di lavorare non per tua volontà, ma per far contento tuo marito che preferisce che ti occupi della casa e della famiglia dato che il suo stipendio è molto buono. Ti piacerebbe, ora che le bambine sono grandi, ricostruirti una carriera, ma hai smesso di provare a convincerlo a cambiare idea su questo, perché ogni volta si innervosisce e diventa violento verbalmente e non vuoi che le ragazze assistano a queste scene. Non puoi confidarti con nessuno perché anche la tua famiglia la pensa come lui, che inizia anche a controllarti il cellulare.
Abdoulaye Età: 27 anni Genere: maschile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: maliana Sei un immigrato irregolare che vive a Bologna da 2 anni, dopo aver affrontato un viaggio	Irina Età: 32 anni Genere: femminile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: omosessuale Nazionalità: ucraina Sei giunta in Italia allo scoppio della guerra in Ucraina grazie all'aiuto di un'associazione per

lungo e complesso per scappare dal tuo paese e trovare un lavoro in Italia. Fai lavori saltuari, irregolari e poco remunerati, nonostante tu sia in possesso di una laurea in ingegneria conseguita nel tuo paese, che però non è riconosciuta automaticamente in Italia. Hai una comunità solidale maliana a Bologna, ma ci sono alcuni conflitti con le altre comunità di migranti.	disabili che ti aiutava nel tuo paese, dal momento che a causa di un incidente sei su una sedia a rotelle sin da molto giovane. Il tuo permesso di soggiorno scadrà a breve ma hai perso il lavoro e vorresti denunciare il tuo datore di lavoro per discriminazione nei confronti del tuo status da disabile. Vorresti tornare nel tuo paese ma l'area dove vivevi è ancora poco sicura.
Luca Età: 13 anni Genere: maschile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: italiana Abiti sulle Alpi, in un piccolo paese a un'ora e mezzo da Sondrio e la tua famiglia gestisce un'azienda agricola. E' arrivato il momento di scegliere la scuola superiore e tu hai un sogno nel cassetto e cioè diventare un fotografo e girare per il mondo. Sai che ci sono istituti superiori pubblici con specializzazioni di questo tipo, il problema è che ci metteresti due ore ad arrivare con i bus e non è possibile farlo tutti i giorni. Quindi dovrai andare al liceo, che comunque è a un'ora. Ti hanno suggerito di fare un corso di fotografia pomeridiano ma nel tuo paese non ci sono.	Lucy Età: 21 anni Genere: femminile Identità di genere: cisgender Orientamento sessuale: eterosessuale Nazionalità: cinese Sei nata in Italia, hai studiato qui e ti senti italiana, ma la tua famiglia ha origini cinesi, cultura alla quale sei affezionata. I tuoi genitori hanno un ristorante rinominato in città. Sei interessata alla politica, sei sempre stata attiva anche nei movimenti studenteschi e ora vorresti presentarti per le elezioni locali nel tuo municipio. Ma tu ancora non hai ancora la cittadinanza italiana, nonostante abbia iniziato subito le pratiche per richiederla.

SITUAZIONI DA LEGGERE

- Se quando hai fame puoi scegliere tutto ciò che desideri senza problemi fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se hai una abitazione in muratura, con servizi igienici, una cucina e un televisore fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se ti senti al sicuro nel camminare di notte o in zone poco illuminate, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se la tua casa e la tua terra sono di tua proprietà e nessuno potrà mai allontanarti o cacciarti, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se puoi dire che la tua lingua, la tua cultura e la tua religione sono rispettate nella società in cui vivi fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se puoi viaggiare serenamente e ottenere eventualmente un visto senza problemi, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se senti che la tua opinione su temi politici e sociali conta e le tue idee sono ascoltate, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se non hai paura di essere fermato dalla polizia, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro

- Se puoi studiare almeno fino ai 16 anni o hai potuto farlo nel passato senza nessun problema fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se puoi amare o sposare chi vuoi, sia nel privato, sia pubblicamente, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se qualcuno ti ha fatto un torto e puoi rivolgerti alle istituzioni locali e chiedere giustizia, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se non ti sei mai sentito discriminato per le tue origini e il paese da dove vieni, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se hai un'adeguata protezione sociale e medica per i tuoi bisogni, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se puoi andare in vacanza almeno una volta l'anno, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se la tua alimentazione è sana e equilibrata, ricca di vitamine e proteine, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se hai una vita interessante e sei positivo sul tuo futuro, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se non hai paura di essere perseguitato o attaccato nelle strade fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se puoi votare alle elezioni nazionali e locali nel paese dove vivi, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se puoi utilizzare internet e il cellulare senza problemi, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se non sei mai o non sarai mai molestato sessualmente o a parole, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se non hai paura per il tuo futuro o quello dei tuoi figli, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro
- Se tu o la tua famiglia provvede serenamente a tutte le spese mensili, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro